



IL DISTRIBUTORE DELLA FIDUCIA

*'La Città della Speranza' di Franco Masello
e il futuro visto da Morace, Micheli e Moretti*

di Guglielmo Pelliccioli



Il mio amico Franco fa mille cose. Tutte bene. È un industriale delle parti di Vicenza, quindi un veneto di quelli giusti. Poche parole e tanti fatti. Gli ho chiesto un giorno di visitare la sua azienda. "Quale azienda?", mi ha risposto. Pensavo scherzasse. E invece no. Ne ha almeno una mezza dozzina, forse di più. "Tutte", gli ho risposto. È così abbiamo fatto. C'è voluta una giornata. Ma ne valeva la pena. Non ve le voglio descrivere tutte. Non qui almeno. Solo una. Quella che fa distributori automatici. Non quelli normali di panini, pizzette, caffè e bottigliette d'acqua. No, Franco è un tipo speciale, gli piacciono le cose difficili, quelle che non tutti sanno fare. Perché un imprenditore è così: dagli un problema e te lo risolverà. E se non lo trovi non importa: il problema lo va a cercare lui e poi ti trova la soluzione. I suoi distributori automatici dispensano lenti oftalmiche, guanti, sacchetti per i rifiuti, caciotte e formaggi vari. Addirittura uno sembra un negozio ma è ancora top secret.

Qualsiasi oggetto può essere infilato in queste macchine prodigiose e con un codice, una tessera o delle monete può essere prelevato. "Qualsiasi cosa?", gli ho chiesto. "Certo", mi ha risposto Franco, purché non sia di dimensioni troppo grandi e abbia un consumo su larga scala. Allora mi è venuta un'idea. Di cosa ha più bisogno la gente oggi? Di speranza, di fiducia, di allegria, di solidarietà, di attenzione, di amore. In una parola di sentimenti. "Perché non brevetti un distributore di sentimenti?", ho proposto a Franco. Il mio amico è uomo di mondo e curioso di tutto e non mi ha risposto. Però ho visto che ci ha pensato. Mi ha caricato in macchina e mi ha portato a vedere la sua ultima azienda 'La Città della Speranza'.

“

Perché un imprenditore è così: dagli un problema e te lo risolverà. E se non lo trovi non importa: il problema lo va a cercare lui e poi ti trova la soluzione.



Qui in un capannone grande come quello di una fabbrica lavorano tutti gratis. Per gli altri. Producono e vendono speranza, fiducia, allegria, solidarietà, attenzione, amore per i bambini ammalati di tumore. Adesso stanno confezionando pacchi per Natale che venderanno agli amici, alle aziende, sulle piazze, nei locali pubblici, sui sagrati delle chiese. Siamo al 12 dicembre e ne hanno già venduti 16.000. "Quanti?", chiedo nel dubbio di aver capito male. Il numero è quello. Tutta merce, panettoni, bottiglie, dolci, a loro volta offerti dalle aziende del territorio il cui ricavo andrà tutto alla ricerca che viene finanziata con 2 milioni l'anno. "Abbiamo solo il 2 per cento di costi interni sul totale dei ricavi", mi dice Franco e capisco che anche questo è un record.

Intorno alla sede della Fondazione Città della Speranza ci sono le aziende di **Franco Masello** sparse lungo la strada che sale fino a Chiampo e si allarga fino a Malo. Ve le descriveremo in un'altra occasione. Oggi ci piace parlare dell'ultimo tratto della sinergia che le lega tutte e che conduce a questa porta della speranza.

A noi piace partire da qui per immaginare il 2017. Sappiamo già che non sarà un anno facile. Ma come ci insegna Franco, nulla è facile se non si ha fiducia nel domani. Il nostro lavoro di giornalisti de il Quotidiano immobiliare ci ha portato in questi anni ad attivarci per infondere fiducia alle imprese del settore. Non lo abbiamo mai fatto con i grafici, con le analisi, con le previsioni. Semplicemente ci siamo fidati del sentimento che è innato in ciascuno di noi di guardare avanti, di cercare nuove strade, di non scorag-



FRANCO MASELLO



Cosa è la Città della Speranza

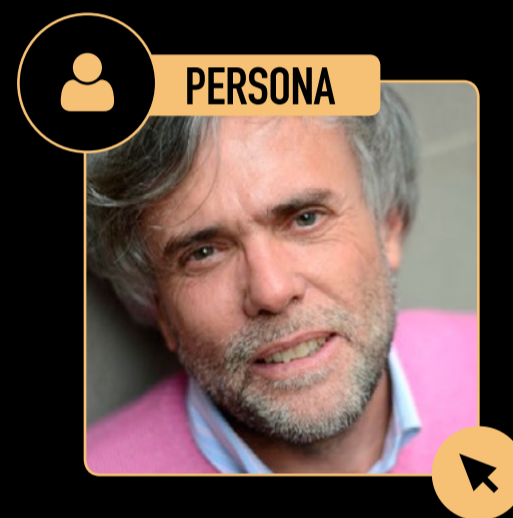
La Fondazione "Città della Speranza" è nata il 16 dicembre 1994 in ricordo di Massimo, un bambino scomparso a causa della leucemia. L'obiettivo primario della Fondazione era raccogliere fondi per costruire un nuovo e moderno reparto di oncoematologia pediatrica, perché quello esistente all'epoca era del tutto insufficiente e inadatto a ospitare in modo dignitoso i bambini ammalati e delle loro famiglie.

Franco Masello, Virginio Zilio, Carlo Mazzocco e il Prof. Luigi Zanesco, all'epoca Direttore della Clinica di Oncoematologia Pediatrica di Padova, si fecero promotori del progetto e riuscirono a coinvolgere imprese e privati cittadini nella raccolta del capitale necessario a costruire la nuova struttura, che fu inaugurata nel 1996. Fondamentale nella realizzazione del progetto furono, per la parte operativa, l'ing. Gaetano Meneghella e l'architetto Giuseppe Clemente. Il nome "Città della Speranza" si ispira a una analoga fondazione americana: "City of Hope"



giarci davanti alle difficoltà. Come dice **Francesco Morace** la fiducia è destinata a diventare un driver del successo oltre che della crescita: "Il 2017 proporrà un mondo che con rinnovata energia affronti la sfida di valori e comportamenti all'insegna dell'innovazione e di una parola antica ma molto attuale come fiducia – spiega il sociologo a ilQI -. Sarà necessario adottare la logica del riconoscimento con il superamento definitivo della comunicazione intesa come status. Ciò significherà abbandonare la piramide della visibilità, che per cinquant'anni ha caratterizzato la società moderna del consumo e scalare la piramide della credibilità, che oggi ne rappresenta l'evoluzione. In questo modo alla catena del valore si affiancherà la catena della fiducia".

Ed è sempre la fiducia, scelta non a caso da il Quotidiano Immobiliare come parola simbolo del 2017, ad avere un peso importante nella visione del futuro di due protagonisti del Real Estate, come l'architetto **Simone Micheli** e **Massimo Moretti**, presidente del CNCC (Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali), che hanno voluto condividere con ilQI la loro opinione. "Avere fiducia significa apertura, dialogo e comunicazione – sottolinea l'architetto -. Indica un atteggiamento positivo dell'uomo, manifesto e volto



FRANCESCO MORACE



SIMONE MICHELI





PERSONA



MASSIMO MORETTI

al dialogo con l'altro. Lo sguardo cessa d'essere cupo o intimidito, divenendo curioso, vivace e diretto alla scoperta di nuovi mondi possibili e coinvolgenti prospettive da indagare. Il termine fiducia include un sentimento di sicurezza ed un desiderio di interagire con ciò che abbiamo intorno. Ogni buon progettista deve necessariamente tendere la propria mano fiduciosa verso ciò che c'è fuori, in modo da intraprendere ciascun nuovo progetto come una sfida da affrontare con responsabilità, impegno, cura, passione".

Un pragmatico e concreto Massimo Moretti ci spiega invece così il suo punto di vista: "Io che sono un ottimista, vedo il 2017 che abbiamo alle porte carico di incognite e incertezze. Allora voglio avere fiducia, ma non nel futuro in sé, ma nella nostra capacità di lavorare, non solo per gli obiettivi personali, ma per fare sistema e guardare agli obiettivi comuni dell'industria dell'immobiliare".



della quale si è voluto prendere spunto per le modalità operative. In particolare per quanto concerne trasparenza, gestione del denaro e concretezza. Si è voluto immaginare che anche i bambini ammalati potessero vivere la loro quotidianità in una città felice, in grado di dare speranza al loro futuro. E così fu: il reparto, concepito secondo criteri modernissimi, diede una svolta nella qualità della cura e dell'assistenza ai piccoli pazienti, consentendo anche ai medici e agli operatori di svolgere al meglio il loro compito.

Dopo aver realizzato la Clinica di Oncoematologia pediatrica di Padova, la Fondazione continuò il suo impegno e nel 1998 costruì il nuovo Day Hospital e i Laboratori di Ricerca, nel 2003 il nuovo Pronto Soccorso Pediatrico di Padova.

Nel 2004 venne inaugurato il Day Hospital Pediatrico e nel 2010 il nuovo Pronto Soccorso Pediatrico di Vicenza.

L'8 giugno del 2012, infine, viene inaugurata a Padova l'ultima grande opera: l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza, che con i suoi 17.500 mq è il più grande centro di ricerca sulle malattie infantili d'Europa.

Oggi la Clinica di Oncoematologia pediatrica, diretta dal Prof. Giuseppe Basso, è collegata ai più importanti centri italiani e mondiali e, grazie ai finanziamenti erogati dalla Città della Speranza, è Centro di riferimento nazionale per la diagnosi delle leucemie acute e per la caratterizzazione molecolare di linfomi e sarcomi e Centro di coordinamento di protocolli nazionale ed europei di diagnosi e cura di linfomi, sarcomi, tumori cerebrali ed epatici, tumori rari.

Dal 2014 la Clinica è Centro di coordinamento regionale della rete oncologica pediatrica del Veneto.

La Fondazione investe circa 2 milioni l'anno in Ricerca Scientifica e si è dotata di un Comitato Scientifico Internazionale che valuta i progetti da finanziare.

